

Associazione Italiana per la Wilderness (AIW)

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 dicembre 2004 – G.U. n. 53 - 5 marzo 2005

Murialdo, 22 Dicembre 2010

Presidente della Regione
Regione Valle d'Aosta
11100 AOSTA

Parco Nazionale Gran Paradiso
Via della Rocca, 47
10123 TORINO

Soprintendenza Beni Paesagg. Piemonte e V. A.
Piazza S. Giovanni, 2
10122 TORINO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale Beni Amb.tali e Paesaggio
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

Ministero dell'Ambiente
Servizio Conservazione della Natura
Via Capitan Bavastro, 172
00154 ROMA

Comune di Cogne
11012 COGNE

Comune di Valsavarenche
11010 VALSAVARENCHÉ

Oggetto: **Opposizione al progetto “Chavonne” con diga a “Cretaz” (Val di Cogne).**

Con la presente la scrivente Associazione esprime la sua ferma opposizione al progetto di potenziamento della centrale elettrica di “Chavonne” (Villeneuve) con realizzazione di una diga in località “Cretaz” (Val di Cogne), punto di presa in località “Pont du Loup” (Valsavaranche), pozzo piezometrico in località Poignon ed altre opere relative.

Il suddetto progetto è ancora una volta un esempio di come per la produzione di energia cosiddetta “ecologica” o “pulita” o “rinnovabile” si stia sconvolgendo (nel senso di distruggere!) una delle più belle località del nostro Paese, per di più inserita in gran parte (52% delle opere) nel famoso e storico Parco Nazionale Gran Paradiso. In ossequio all’abbattimento del CO2 e del rispetto del Protocollo di Kyoto stiamo distruggendo la Natura più bella. E ciò con la scusa di salvare il pianeta! Un assurdità! Era certamente meglio quando un tempo queste opere venivano presentate per quello che erano e restano anche oggi, nonostante la prosopopea dell’energia pulita: dei disastri ambientali, che nessuna opera mitigante potrà mai lenire!

Tutto ciò per triplicare l'attuale produzione di energia elettrica dell'impianto esistente, che può sembrare molto, ma che sopperirebbe al solo 65 per cento del fabbisogno dell'intera città di Aosta (che non è una metropoli!).

Non vogliamo ripetere le motivazioni per cui ci opponiamo a questo sciagurato progetto, già ampiamente trattate – e da noi condivise – da associazioni, cittadini e comunità che vi si sono opposte; motivazioni evidentissime a tutti quanti siano in buona fede; ciò per non ripetere verità note anche a chi il progetto caldeggia con la scusa di risolvere problemi sociali, ma, ci permettiamo di pensare, con un occhio particolare di riguarda solo ad una cosa: **ai 192 milioni di euro di opere ed appalti!**

Basti, a dimostrare cosa questo progetto significherà per le valli di Cogne e Savarenche, non tanto i prevedibili danni all'ambiente, alla fauna e flora ed al paesaggio delle due vallate (che, ripetiamo, sono tra le più rinomate a livello mondiale per la presenza del Parco Nazionale Gran Paradiso), quanto l'elencazione delle opere di progetto che, queste si teniamo ad evidenziare, rappresentando esse la faccia sporca del progetto, il “mantice” che spazzerà via cristallini impetuosi ed integri torrenti, pianori lussureggianti di pascoli, foreste di larici ed abeti, balzi di rupi e gole oggi immacolate ed intere montagne:

- 7 cantieri di lavoro con relative aree in cui inserirli;
- 7 e forse 10 anni di lavori;
- una diga alta 14 metri e lunga 42 attraverso una gola rocciosa con relativo invaso artificiale di 127.000 metri cubi in località Cretaz della Val di Cogne;
- un'opera di presa di 2 metri di altezza sul torrente Savara in Valsavarenche;
- un pozzo “piezometrico” sul Monte Poignon;
- 3 depositi di materiale di scavo delle gallerie per un totale di 463.000 metri cubi, con collocazione a Cogne di 42.000 metri cubi, a Plan Pessey di 80.000 metri cubi, al Poignon 340.966 metri cubi;
- 34.000 metri cubi di “terreno vegetale” per “mitigare” i suddetti depositi, terreno da asportare in altre località e quindi arrecando altri danni ambientali;
- 15.280 metri cubi di materiale da demolizione per il riassetto delle opere esistenti, da depositare in ipotetiche discariche;
- diversi chilometri di strade nuove in piena foresta e sulle erte pendici montane del Poignon, ed allargamento di altre strade preesistenti;
- un dissabiatore della portata di 12 metri cubi al secondo ed opere di presa nei pressi della diga di Cretaz;
- una condotta di 5,9 Km per la Savara in Valsavarenche;
- una condotta di 7,3 Km per la Grand Eyva in Val di Cogne;
- 20 Km di gallerie con l'estrazione dei 460 mila metri cubi di materiale sopraccitati;
- 2,2 Km di condotte forzate;

Unica compensazione promessa: l'ampliamento del Parco ad un versante della Val di Cogne oggi fuori dal Parco, ma ad un'area che è di fatto già protetta, e che anche subirebbe un danno paesaggistico dalla realizzazione delle opere elencate.

Come ha scritto qualcuno, “è come se si dipingesse sul viso della Gioconda un paio di occhiali, giustificandolo col fatto che le stanghette sarebbero però sottilissime e che la luminosità delle lenti permetterebbe comunque la visibilità dei suoi occhi, pretendendo con ciò di non rovinare l'autenticità del dipinto”!

Speranzosi in una sua saggia e ragionevole decisione, molto distintamente si saluta.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Franco Zunino)

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) – Segreteria Generale: Via Bonetti 71 17013 Murialdo
(SV) – Tel/Fax 019.53545 - Cell. 338.4775072 – wilderness.italia@libero.it